

1,227,000 possessori di terreni da un'imposta di lire 1 50, e 528,000 possessori di fabbricati da un'imposta di 2 50. Totale del danno che risentirebbe l'erario, lire 2,583,000.

Sapete di quanto verrebbe aggravato ogni contribuente? Di mezzo centesimo per lira!

Ora, come ebbi a dire altra volta, se voi tenete calcolo di ciò che accadrebbe quando gettaste sul lastrico tanti sciagurati che fossero costretti a gittarsi alla strada e cadere nelle mani della giustizia, vedreste il ragguaglio che vi sarebbe fra il bilancio delle finanze e il bilancio della grazia e giustizia. (*Bene!*)

Eppoi, io vi dico ancora, sarei con voi se, forzando la mano, voi riusciste ad ottenere ciò che desiderate; ma vi è contrario un fatto statistico che io desumo dal disegno di legge dell'onorevole Seismit-Doda. Sono due linee che mi permetto di leggere:

“ Nel 1877, venti mila proprietari furono spogliati per un'aliquota di lire 2,325,000. Venti mila proprietà passarono al demanio. ”

Sapete di queste proprietà quante ne furono vendute? 459,000!

Ora l'onorevole ministro delle finanze è l'uomo che ci ha provato che quando dà una parola sa nobilmente mantenerla. Io ho portato la questione qui, e sono rimasto fermo sulla breccia per mantenere il mio assunto, perchè mi sembrava che fosse dovere della mia coscienza.

Il ministro delle finanze ebbe a dire, ieri, in una conversazione amichevole, che io faccio pubblica perchè gli fa onore:

“ Caro Savini, le espropriazioni sono fermate; questo è ciò che più mi sta a cuore, perchè, francamente, quel leggere la lugubre rubrica delle espropriazioni sulla *Gazzetta Ufficiale* fa veramente male. ”

Ora io, fiducioso della parola dell'onorevole ministro, accetto di ritirare la mia mozione convinto che a novembre o a dicembre, il più presto possibile, egli vorrà presentare, stralciandolo dall'insieme dei suoi progetti, questo piccolo disegno di legge. In questo modo niente sarà perduto, perchè le questioni di cuore non si prescrivono (*Bene!*) e se sarò ancora vivo, mi troverà qui su questi banchi a ricordarle ancora la sua promessa. (*Benissimo! Bravo!*)

Presidente. Così è esaurito lo svolgimento della risoluzione dell'onorevole Savini.

Annunzio di una domanda d'interrogazione del deputato Grassi al ministro dei lavori pubblici.

Presidente. Prima di passare al numero successivo dell'ordine del giorno, dò lettura di una domanda d'interrogazione ch'è giunta alla Presidenza e ch'è del tenore seguente:

“ Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri della marineria e dei lavori pubblici intorno ai lavori del nuovo arsenale di Taranto, ed in ordine alle opere necessarie a progettarsi per rendere sicuro il porto militare di quella città.

“ Grassi. ”

Prego l'onorevole ministro dei lavori pubblici di dichiarare se e quando intenda rispondere a questa interrogazione.

Genala, ministro dei lavori pubblici. Io ne riferirò anche al mio collega della marineria e domani dirò se e quando saranno in grado di rispondere.

Seguito della discussione del disegno di legge: Bonificazione dell'Agro romano.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione del disegno di legge: Bonificazione dell'Agro romano.

Come la Camera ricorda, nelle sedute antimeridiane dei giorni passati fu iniziata la discussione generale di questo disegno di legge. Ora rimangono ancora parecchi oratori iscritti. Il primo è l'onorevole Cordova.

(*Non è presente.*)

Perde perciò il suo turno. Viene poi l'onorevole Parenzo.

(*Non è presente.*)

Anch'egli perde il suo turno.

Indi viene l'onorevole Canzi che, non essendo presente, perde egli pure il suo turno.

Così tutti gli iscritti contro sarebbero finiti. Vengono ora gl'iscritti in favore. Ha facoltà di parlare l'onorevole Odescalchi.

Odescalchi. Nella lusinga più che nella speranza di affrettare la discussione di questa legge, io rinunzio alla facoltà di parlare. Mi limito semplicemente a dichiarare che voterò favorevolmente a questa legge.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Romano.

Romano. Rinunzio alla facoltà di parlare per affrettare la discussione di questa legge.